



PAOLO MARCELLONI
la tecnica del pattinaggio in linea

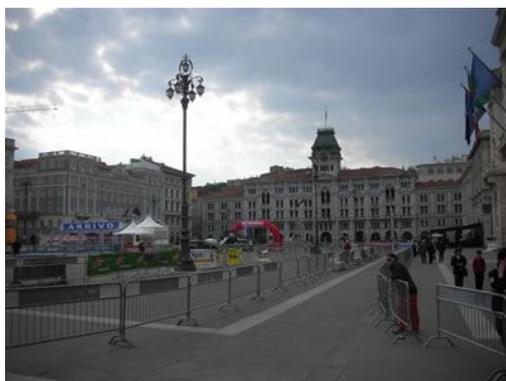


DIETRO LE QUINTE A TRIESTE



Solo 13 giorni dalla prima tappa del 18 aprile a Mordano e siamo già in Friuli Venezia Giulia per il secondo appuntamento dell'Italian In-line Powerslide Cup.

Trieste e la Bavisela 10^a Maratona d'Europa, ospitano per il secondo anno anche la nostra maratona di pattinaggio che a detta dagli organizzatori fa vivere sensazioni molto forti agli spettatori, che non si attendono di vedere sfrecciare i nostri atleti a velocità pari a quelle del ciclismo.



Il dietro le quinte e la cronaca della gara, questa volta non escono con la solita tempestività, non per cattiva volontà, non per mettere la testa sotto la sabbia e far finta di niente, ma solo per fare un'analisi accurata ed attenta di quanto non doveva accadere a Trieste.

In questi giorni a partire dagli immediati minuti dopo l'ultima curva "carogna", nessuno di noi ha dormito sogni tranquilli ed il pensiero è stato costantemente catturato da quello che è accaduto e che non doveva accadere.

Siamo consapevoli che anche se nulla fosse successo, quella situazione non doveva presentarsi, perché a differenza di quanto "**qualcuno pensa**", per noi gli atleti sono e resteranno sempre il patrimonio da rispettare.

Ora dico una cosa che se la leggeranno Dario Danese o Fabrizio De Zani (sembrano loro ad avere avuto la peggio) non potrà assolutamente alleviare il loro stato d'animo nei nostri confronti, ma la voglio dire a chi costantemente critica e addirittura ci addita come sprezzanti mercenari che scambiano gli atleti per quote di iscrizione.

Vi chiedo:

- credete che per incuria o disattenzione vogliamo creare tali situazioni?
- pensate che in sede di accordi non abbiamo fatto presente le nostre necessità, totalmente diverse da quelle dell'atletica?
- vi siete chiesti perché l'altra bella vetrina di Carpi l'abbiamo abbandonata?
- pensate che queste situazioni ci sfiorino appena e tutto continui come se nulla fosse accaduto?

- credete che non ci venga spesso in mente che non valga la pena prendersi responsabilità di questo genere?

Ma a queste domande noi cerchiamo costantemente risposte, ogni anno siamo stati in grado di dare qualcosa di più, continuiamo ad avere gli stessi obiettivi che ci hanno spinti ad incamminarci in questa avventura:

- creare quello che in Italia non c'era...
- dare un senso alla categoria Master che avrebbe avuto solo la possibilità di un Campionato Italiano...
- coinvolgere con cadenze mensili il mondo sportivo delle rotelle non più agonista o semplice fruitore del pattino in linea...

Sportitalia questo lo ha fatto e continuerà a farlo sempre meglio fino a quando il piacere continua ad essere il vero collante di questa organizzazione.

Il dietro le quinte di questa tappa è interamente dedicato ai "nostri" volontari, questa volta più "missionari" che altro!!!

Il primo ad arrivare è stato Luca, che dopo aver smontato un po' di attrezzatura utilizzata al trofeo del 1 maggio dagli amici di Ferrara, ha caricato il carrello che conteneva tutto il materiale per allestire la partenza di Monfalcone ed è arrivato nella tarda serata di venerdì. Per il resto della truppa l'appuntamento era al nuovo passante di Venezia verso le 9.00 di sabato, solo Politino, il nostro autista, era in vantaggio su tutti con tutto il carico di materiale necessario per allestire la zona di arrivo a Trieste.



In questo Autogrill siamo riusciti a gustarci la colazione con tranquillità, un termine sconosciuto nei due giorni di preparazione e gara.

Enrico fa da apripista ci porta prima a vedere il punto di partenza di Monfalcone...



... e poi quello della mezza maratona riservata agli allievi ed ai fitness al Castello di Duino.



Facciamo il percorso di gara, la giornata non è del tutto serena ma sappiamo che le previsioni dovrebbero essere dalla nostra parte. Siamo sulla strada costiera Miramare, uno spettacolo panoramico, non lo potranno gustare gli atleti in gara che in questo tratto viaggeranno ad oltre 40 km/h.



Giungiamo a Trieste, fino al molo dove parcheggiamo i nostri mezzi e dove si trova il punto di iscrizione, ritiro numeri ed info point.



Si capisce subito che il clima non è quello solito delle nostre manifestazioni, qui c'è già un gran movimento e sono solo le 10.30 della mattina di sabato, oltre 10.000 sono i podisti iscritti, è normale che ci sentiamo un po' spaesati anche noi e subito facciamo fatica ad essere operativi.

Entriamo nel palazzo, con i carrelli che contengono tutto il materiale per il pacco gara, si comincia a lavorare nel pomeriggio arriveranno i primi atleti e dobbiamo essere pronti...



Troviamo il nostro spazio, Enrico accende il suo pc, Dania ed Alessia iniziano a preparare numeri e tutti gli altri sono in "catena di montaggio"!!!



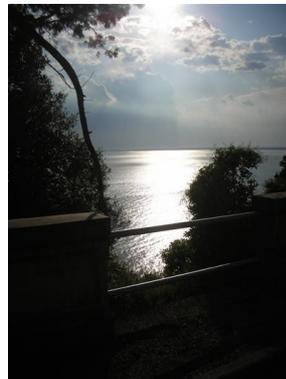
Nel pomeriggio partiamo per "striscionare" alcuni punti del percorso, li posizioniamo vicino la partenza di Monfalcone, dopo Duino e su un tratto rettilineo veloce. Fascette, forbici e 6 braccia per montare...





Ci portiamo avanti con il lavoro visto che l'allestimento della zona di arrivo potrà iniziare solo dopo la mezzanotte, orario di chiusura al traffico.

Rientriamo a Trieste e non potevamo fermarci in alcuni punti panoramici, magari qualche atleta potrà rendersi conto di dove ha gareggiato...



... ma sappiamo che per arrivare al traguardo: "testa bassa e pedalare"!!!



Le ore passano veloci, la maggior parte degli atleti ritirano i loro pettorali, alle 20.45 quando stavamo già chiudendo il desk iscrizioni arriva la telefonata del signor Di Eugenio che è all'ingresso con gli amici di San Benedetto, li facciamo salire e scopriamo che la loro iscrizione alla FIHP non ci era stata trasferita, Enrico riapre il pc, sistema la loro situazione poi chiamo il responsabile dell'organizzazione per avere la password di accesso al sito federale per poi fare la verifica incrociata delle iscrizioni.

La faccio corta, alle 3.00 del mattino le iscrizioni sembrano essere a posto.

Alle 23.00 siamo seduti in pizzeria per un veloce pasto prima di iniziare l'allestimento, da li abbiamo ascoltato qualche pezzo del concerto di Edoardo Bennato e tra gli alberi che

coprivano la nostra vista abbiamo cominciato a sentire i botte dei fuochi artificiali, peccato non averli visti.

Appena il tempo per un caffè e tutti pronti per la costruzione del villaggio, da iniziare e finire prima di andare a letto...

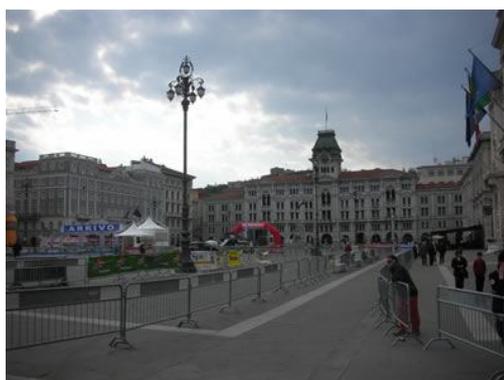
Posizioniamo il motorhome, iniziamo a scaricare il camion, cavi elettrici, gazebo, transenne debitamente zavorrate vista l'esperienza dello scorso anno, tavoli, il servizio informatico all'interno del motorhome è messo a punto da Sandro, lasciamo indietro solo il fissaggio degli striscioni e il montaggio dell'arco grande, quello rosso da 10 metri, abbiamo finito...

... sono le 5.00 della mattina, ci corichiamo a letto e la sveglia suona alle 6.30!!!!!!!!!!!!

Perché spendere soldi per l'hotel???

Alle 7.00 parte Enrico con il carrello con tutto il materiale per la partenza di Monfalcone, li ad attenderlo Nadir e Nazario, Zazzà con il pulmino porta qualche atleta in partenza e Dania con i numeri a Duino, noi siamo in zona arrivo, montiamo gli ultimi striscioni, l'arco, predisponiamo lo spazio per la giuria e TDS, ci attrezziamo con l'amplificazione per mandare la cronaca in diretta della gara dei seniores, attendiamo la telefonata di Luca per essere avvisati della partenza e con lui rimarrò in contatto per tutta la gara.

La zona di arrivo e l'attesa della partenza...



Le comunicazioni in tempo reale di Luca mi hanno fatto vivere la gara come se fossi stato con gli atleti in mezzo al gruppo, spero di aver coinvolto anche il pubblico presente, ho vissuto purtroppo anche il panico che è arrivato negli ultimi minuti di cronaca di Luca.

Questo dietro le quinte è dedicato ai nostri volontari, questa volta ripeto dei veri e propri "missionari", credo si pongano anche loro la domanda: ma chi ce lo fa fare!

Grazie ancora ragazzi per la vostra disponibilità e un sincero in bocca al lupo a quanti sono stati coinvolti nella caduta a circa 1.500 metri dall'arrivo.

Vi attendiamo il 7 giugno a Montereale (Pordenone).

Paolo Marcelloni